

MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE
PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO
3° Trimestre 1999

Quasi 30.000 imprese in più tra giugno e settembre.
Il dato migliore dal 1993.

Roma, 3 novembre 1999.

Unioncamere ha divulgato oggi i dati relativi a Movimprese, la rilevazione periodica realizzata da InfoCamere sul Registro delle Imprese e disponibile all'indirizzo Internet www.infocamere.it.

Al netto del settore agricolo - i cui dati vengono forniti a parte - ammontano a 77.557 unità le imprese che nel III trimestre dell'anno si sono iscritte al Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio italiane. Le imprese cessate, nello stesso periodo, sono risultate pari a 48.576 unità. Il trimestre ha pertanto fatto registrare un saldo positivo di 28.981 unità, pari ad un tasso di crescita trimestrale dello 0,65% (contro lo 0,47% del corrispondente trimestre dello scorso anno).

Come mostra il seguente prospetto, il trimestre da poco concluso ha fatto registrare i risultati migliori fra tutti i corrispondenti trimestri degli anni precedenti a partire dal 1993, cioè dall'anno in cui la rilevazione di Movimprese ha assunto una cadenza trimestrale.

Tabella 1

Serie storica trimestrale delle iscrizioni, delle cessazioni e dei saldi.

Risultati del III° trimestre	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Iscrizioni	53.464	57.601	64.167	69.670	67.387	72.206	77.557
Cessazioni	51.195	42.616	43.661	52.699	50.741	51.640	48.576
SALDO	2.269	14.985	20.496	16.971	16.646	20.566	28.981

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

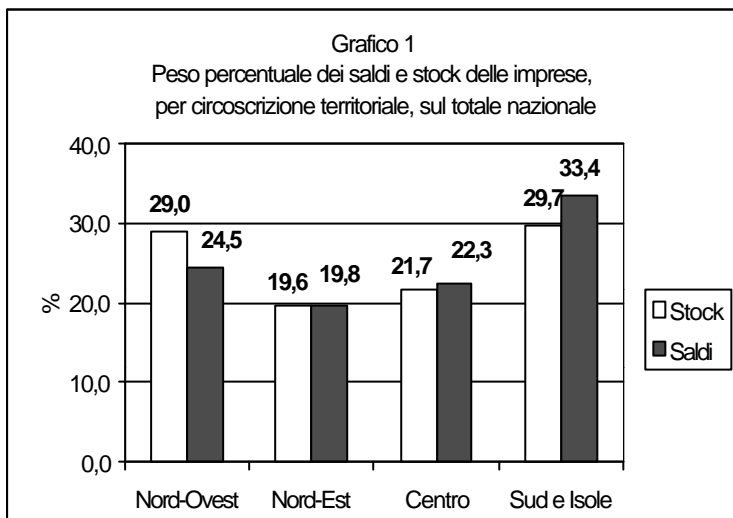
Se si distribuiscono i dati relativi alle iscrizioni, alle cessazioni e ai saldi in base alle forme giuridiche adottate dalle imprese, trovano puntuale conferma alcune dinamiche di lunga durata che caratterizzano il sistema delle imprese italiane:

- l'elevato turnover che interessa le Ditte individuali: queste infatti determinano il 63,1% delle iscrizioni (48.943 unità sul totale di 77.557 nuove imprese iscritte) e il 78,3% delle cessazioni del trimestre (38.022 sul totale di 48.576 imprese cessate);
- la maggior durata media che caratterizza le imprese che adottano una qualche forma societaria (società di capitale, società di persone o altre forme societarie); infatti, a causa del peso minore che fra queste imprese hanno le cessazioni, benché le nuove iscritte incidano sul totale solamente per il 36,9% (28.614 nuove iscritte su 77.557), arrivano a determinare il 62,3% del saldo attivo trimestrale (18.060 unità su 28.981);
- la ancor più accentuata durata media che caratterizza in modo particolare le società di capitale (Spa ed srl); queste ultime infatti, benché pesino solo per il 17,0% sul flusso delle iscrizioni (13.166 unità su 77.557) determinano da sole il 32,7% del saldo (9.481 unità su 28.981).
- il continuo, anche se lento, ridursi del peso relativo delle Ditte individuali sullo stock complessivo delle imprese registrate. Negli ultimi dodici mesi, infatti, il peso complessivo delle Ditte individuali è diminuito di 0,6 punti percentuali, passando dal 54,6% al 54,0% (proprio come era avvenuto nei dodici mesi intercorsi fra il III trimestre del 1997 e il III trimestre del 1998, nei quali il peso delle Ditte individuali era diminuito dal 55,2% al 54,6%). Ovviamente speculare e di segno opposto il continuo accrescersi del peso relativo delle imprese costituite mediante l'adozione di una qualche forma societaria.

LE DINAMICHE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Le quattro grandi circoscrizioni territoriali nel III trimestre del corrente anno hanno fatto registrare una notevole crescita delle imprese in termini assoluti; la crescita esaminata in termini relativi evidenzia tendenze differenti che, nel complesso, appaiono più favorevoli per il Sud.

In generale, si osserva che il Mezzogiorno da solo determina il 33,4% del saldo complessivo; saldo cui il Centro concorre con il 22,3%, il Nord-Est con il 19,8% e il Nord-Ovest con il 24,5%. Per meglio apprezzare questi dati si confrontino i valori percentuali dei saldi di ciascuna circoscrizione e l'importanza relativa dei rispettivi stock sul totale nazionale. In aree ad elevata densità di imprese, come il Nord-Ovest e il Nord-Est, il contributo alla crescita nazionale è minore rispetto ad aree, come il Centro e soprattutto il Sud e le Isole, dove lo stock delle imprese pesa di meno sul totale nazionale. Il grafico che segue rappresenta la situazione descritta.



Ovviamente non si è in presenza di un arretramento del Nord-Ovest (che comunque ha sempre un maggior numero di imprese per abitante rispetto alle altre circoscrizioni), quanto piuttosto di un processo, anche se ancora insufficiente, di crescita del Sud. Dove, in effetti, nei nove trimestri che intercorrono fra il III trimestre del '97 (compreso) e il III trimestre del corrente anno, per otto volte il saldo positivo fatto registrare nel Sud è stato sempre più alto che in tutte le altre circoscrizioni (unica eccezione il II trimestre di quest'anno).

LE DINAMICHE SETTORIALI

Limitando le osservazioni alle otto sezioni di maggiore dimensione (che nel totale delle quindici esistenti raggruppano il 92,0% delle imprese registrate), il saldo attivo più elevato, in valori assoluti, si rileva nella sezione "Costruzioni" (5.119 unità) nella quale a fronte di un tasso di crescita complessivo pari allo 0,81%, i valori più alti si registrano nel Nord-Est (1,11%) e nel Nord-Ovest (0,84%).

Il saldo attivo più elevato, ma in termini relativi, si registra nella Sezione "Intermediazione monetaria e finanziaria", la più piccola di quelle esaminate, che non raggiunge le 100.000 unità (1,36% il tasso di crescita complessivo e 1.264 unità il saldo in termini assoluti). In questa sezione il risultato è del tutto dominato dai valori relativi alla divisione "Attività ausiliarie del credito e intermediazione finanziaria" che fa registrare un tasso di crescita pari al 2,12% e un saldo attivo pari a 1.400 unità; saldo attivo che compensa i saldi negativi (complessivamente pari a 136 unità) delle altre due divisioni ("Intermediazione monetaria e finanziaria", "Assicurazioni e fondi pensione – escluse le assicurazioni sociali obbligatorie"), nelle quali prevalgono dinamiche di accorpamento. L'espansione della divisione in esame è prevalentemente determinata, nella presente fase, dall'espansione delle figure professionali dei promotori finanziari o figure analoghe, solitamente operanti nella forma delle Ditte individuali. Nella Sezione, così come nella Divisione appena menzionata, i valori più alti si registrano nel Nord-Est e nel Mezzogiorno, rispettivamente 1,60% e 1,50% (con riferimento al valore medio della Sezione – pari, come detto sopra, all'1,36%), 2,36% e 2,19%, con riferimento al valore medio della Divisione (pari al 2,12%).

Nelle altre sezioni, tutte rimaste al di sotto del tasso nazionale di crescita, pari nel trimestre allo 0,65%¹, vanno segnalati i risultati della sezione "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca"

¹ Occorre tenere presente che l'iscrizione non coincide con l'immediato inizio dell'attività, di qui un aumento complessivo delle iscrizioni che supera quello delle ditte classificabili nei vari rami di attività: nel trimestre in esame le ditte non classificabili, ma che dichiareranno il loro inizio di attività in periodo successivo, rappresentavano un quarto delle nuove iscritte (25,1%)

(in larga misura coincidenti con attività di servizio alle imprese): anche qui i tassi più elevati in termini sia assoluti sia relativi sono stati registrati nel Nord-Est (incremento relativo pari allo 0,61% e assoluto pari a 584 unità) e nel Mezzogiorno (0,50% e 380 unità). Il risultato si rovescia nella divisione maggiore della sezione esaminata "Informatica e attività connesse": qui è il Mezzogiorno a far registrare i valori assoluti e relativi più elevati (1,06% e 157 unità), rispetto al Nord-Est (0,91% e 120 unità).

Nella sezione "Alberghi e ristoranti" il Mezzogiorno fa registrare i risultati migliori determinando più della metà dell'intero saldo attivo (235 unità, su un totale nazionale pari a 431) e un tasso di crescita doppio rispetto a quello nazionale (0,35% a fronte di un valore medio nazionale pari allo 0,17%). Un analogo risultato il Mezzogiorno consegue nel settore manifatturiero (il maggiore, dopo quello del commercio). Nella sezione "Attività manifatturiere", il Mezzogiorno fa registrare un saldo attivo (464 unità) pari al 60,5% di quello nazionale (767 unità) ed un tasso di crescita più che doppio (0,25% contro il tasso nazionale dello 0,10%).

In entrambe le sezioni, interessate da un profondo processo di riassetto organizzativo e dimensionale, la situazione si presenta in modo diverso nelle grandi circoscrizioni.

Nella Sezione "Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni", nel trimestre si è registrato un modesto saldo negativo sia in termini assoluti (-73 unità) sia in termini relativi (-0,04%).

Solo il Nord-Est e il Centro sono restati, sia pure di poco, sopra la linea dello 0: rispettivamente 0,08% e 0,09% in valori relativi, 42 unità e 34 unità in valori assoluti.

Nella sezione "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione dei beni personali e per la casa" si è in presenza di variazioni più accentuate. Ricordato che il commercio rappresenta il maggior settore in termini di imprese registrate (1.502.089 unità al 30 settembre 1999), in tutte e due le circoscrizioni del Nord si registrano risultati positivi ma modesti sia in termini relativi (0,08%) sia in termini assoluti (282 unità in più nel Nord-Ovest e 203 unità in più nel Nord-Est). Diversa la situazione nel Centro e nel Mezzogiorno dove si registra un incremento pari, rispettivamente, allo 0,16% e allo 0,31%; cui corrisponde, sempre nello stesso ordine, un saldo attivo pari a 488 e a 1.688 unità.

IL SETTORE AGRICOLTURA

La tabella che segue illustra i dati relativi all'Agricoltura. Per il terzo trimestre consecutivo è possibile confrontare l'attuale trimestre con quello dell'anno precedente.

TAB. 2

Nati-mortalità delle imprese agricole per forma giuridica nel III trimestre 1998 e 1999:

Forma Giuridica	Iscrizioni		Cessazioni		Saldi		Stock al	Stock al
	1998	1999	1998	1999	1998	1999	30/09/98	30/09/99
Soc.di capitale	45	36	33	31	12	5	7.754	7.874
Soc. di persone	671	368	367	262	304	106	49.069	50.335
Ditte individuali	12.507	8.964	20.211	11.089	-7.704	-2.125	1.034.419	1.016.382
Altre forme	105	84	133	62	-28	22	14.539	14.675
TOTALE	13.328	9.452	20.744	11.444	-7.416	-1.886	1.105.781	1.089.266

La più attenuata dinamica del settore, nel trimestre da poco concluso – minor numero di iscrizioni (9.452 unità contro le 13.228 del III trimestre 1998), minor numero di cessazioni (11.444 unità contro 20.744), a un saldo negativo più contenuto (-1.886 unità contro il saldo negativo dello scorso anno pari a - 7.416 unità) – unita al fenomeno tipico degli altri settori economici e cioè alla lenta crescita delle forme societarie a fronte di un calo assoluto e/o relativo delle ditte individuali, fa pensare ad una normalizzazione dei processi di iscrizione/cancellazione al Registro delle Imprese; cioè al fatto che le dinamiche economiche da cui sono generate nuove imprese o da cui derivano cessazioni di imprese esistenti (divisione o accorpamento di imprese; cambio di destinazione del suolo; nuove tecniche colturali che riducono – o accrescono – i vincoli dimensionali connessi

all'uso del suolo, ecc.), cominciano a prevalere sulle modifiche normative o fiscali che hanno incentivato o disincentivato l'iscrizione al Registro delle Imprese.